



# COMUNE DI MODENA

## N. 1/2021 Registro Interrogazioni

### ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 14/01/2021

L'anno duemilaventuno in Modena il giorno quattordici del mese di gennaio ( 14/01/2021 ) alle ore 15:10, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell' art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati dal Presidente con nota prot. 82479 del 25/03/2020. Tutte le votazioni della presente seduta si sono svolte per appello nominale.

Hanno partecipato alla seduta:

Sindaco Muzzarelli Gian Carlo	Presente in aula consiliare
Presidente Poggi Fabio	Presente in aula consiliare
Vice Pres. Prampolini Stefano	Presente in aula consiliare
Aime Paola	Presente in videoconferenza
Baldini Antonio	Presente in videoconferenza
Bergonzoni Mara	Presente in videoconferenza
Bertoldi Giovanni	Presente in videoconferenza
Bosi Alberto	Presente in aula consiliare
Carpentieri Antonio	Presente in videoconferenza
Carriero Vincenza	Presente in videoconferenza
Cirelli Alberto	Presente in videoconferenza
Connola Lucia	Presente in videoconferenza
De Maio Beatrice	Presente in aula consiliare
Fasano Tommaso	Presente in aula consiliare
Forghieri Marco	Presente in videoconferenza
Franchini Ilaria	Presente in aula consiliare
Giacobazzi Piergiulio	Presente in aula consiliare
Giordani Andrea	Presente in aula consiliare
Guadagnini Irene	Presente in videoconferenza
Lenzini Diego	Presente in aula consiliare

Manenti Enrica	Presente in videoconferenza
Manicardi Stefano	Presente in videoconferenza
Moretti Barbara	Presente in videoconferenza
Parisi Katia	Presente in aula consiliare
Reggiani Vittorio	Presente in aula consiliare
Rossini Elisa	Presente in aula consiliare
Santoro Luigia	Presente in aula consiliare
Scarpa Camilla	Presente in videoconferenza
Silingardi Giovanni	Presente in aula consiliare
Stella Vincenzo Walter	Presente in aula consiliare
Trianni Federico	Presente in videoconferenza
Tripi Ferdinando	Presente in aula consiliare
Venturelli Federica	Presente in videoconferenza

e gli Assessori:

Baracchi Grazia	Presente in videoconferenza
Bortolamasi Andrea	Presente in videoconferenza
Bosi Andrea	Presente in aula consiliare
Cavazza Gianpietro	Presente in videoconferenza
Ferrari Ludovica Carla	Presente in videoconferenza
Filippi Alessandra	Assente
Lucà Anna Maria	Presente in videoconferenza
Pinelli Roberta	Presente in videoconferenza
Vandelli Anna Maria	Presente in videoconferenza

Ha partecipato il Segretario Generale del Comune DI MATTEO MARIA.

---

Il Presidente POGGI FABIO pone in trattazione la seguente

### **INTERROGAZIONE n. 1**

**INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA ROSSINI (F.D.I.-P.D.F.) AVENTE PER OGGETTO "IL RISPETTO A MODENA DEL PROTOCOLLO ALLEGATO AL DPER N. 82 DEL 17/5/2020 E DEL PROVVEDIMENTO DEL SINDACO DEL 22 MAGGIO 2020"**

Relatore: Presidente

Il PRESIDENTE cede la parola al consigliere Rossini per l'illustrazione dell'interrogazione prot. 291932 allegata al presente atto.

La consigliera ROSSINI: "Do lettura dell'interrogazione.

Premesso che

nel mese di maggio 2020 la Regione Emilia Romagna ha emanato un protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 in relazione allo svolgimento in sicurezza degli esercizi di somministrazione alimenti, bevande e attività da asporto e consumo sul posto;

detto protocollo affermava che gli spazi dovevano essere riorganizzati per evitare gli assembramenti ed assicurare le misure di distanziamento interpersonale di addetti e clientela e che a tale fine, per le aree di somministrazione alla clientela, dovevano essere privilegiati gli spazi all'aperto che presentano minori rischi di trasmissione del virus;

il protocollo della Regione sopra citato promuoveva l'estensione da parte dei Comuni delle occupazioni di suolo pubblico, ovvero la concessione di nuove occupazioni di suolo pubblico, al fine di assicurare maggiore spazio all'aperto per le aree di somministrazione alla clientela e per consentire un maggior distanziamento dei tavoli;

a seguito dell'emanazione del protocollo da parte della Regione, il Sindaco, con provvedimento datato 22 maggio 2020, consentiva l'occupazione di suolo pubblico in esonero alla Tassa di occupazione dal primo maggio al 31 ottobre 2020, ed inoltre consentiva l'uso di impianti di diffusione sonora in conformità alle vigenti norme;

il provvedimento del Sindaco specificava che dovevano essere rispettate misure e cautele quali il distanziamento interpersonale di almeno un metro, il divieto di assembramento, l'utilizzo della mascherina per accedere all'area oggetto di occupazione di suolo pubblico, la distribuzione dei tavoli in modo che le sedute garantissero il distanziamento interpersonale di almeno un metro;

rilevato che

il 22 settembre 2020 la scrivente depositava interrogazione urgente con risposta scritta (a quest'interrogazione poi è stata data risposta, poi faccio un cenno a questo) nella quale tra l'altro segnalava che i tavoli predisposti dai chioschi del parco ed in particolare da uno di essi, venivano occupati dalla clientela senza il distanziamento previsto e, anche una volta chiuso il locale, i tavoli restavano occupati ed utilizzati da persone che ivi stazionavano nelle ore notturne senza il rispetto del distanziamento in considerazione anche del fatto che, una volta chiuso il locale, nessuno più controllava;

la risposta è arrivata il 24 novembre e risultano elevati provvedimenti e sanzioni nei confronti dei locali proprio per questo fatto, insomma;

la scrivente rilevava che era interesse della città e dei cittadini che i locali riaperti con le modalità indicate nel protocollo della Regione e nel provvedimento del Sindaco rispettassero le disposizioni ivi riportate;

la scrivente pertanto interrogava il Sindaco e la Giunta per sapere se c'era il rispetto delle norme.

Non sto a leggerlo;

considerato che

durante la seduta del Consiglio Comunale del 12 novembre 2020 il Sindaco ha affermato di avere verificato che spesso i giovani non indossano la mascherina e che lo mandano "affanculo" quando lui li richiama e che i medesimi giovani sono dei "coglioni";

al di là del linguaggio colorito e poco consono ad un'Aula di Consiglio Comunale, si ritiene che il Sindaco sia dunque a conoscenza di comportamenti scorretti tenuti da una parte dei cittadini e con ogni probabilità anche del mancato rispetto nei mesi scorsi del protocollo della Regione Emilia Romagna e del provvedimento da lui stesso emesso il 22 maggio 2020, mancato rispetto che per quanto riguarda l'interrogazione a risposta scritta, effettivamente, c'era;

valutato che

la veemenza con cui il Sindaco, nel corso della seduta di Consiglio Comunale del 13 novembre scorso, ha apostrofato coloro che non indossano la mascherina, denota una particolare preoccupazione per la situazione da parte del primo cittadino che contrasta con i tempi lunghi di risposta alla interrogazione presentata, ricordo, 22 settembre, urgente risposta 24 novembre e che attiene, tra l'altro, proprio al rispetto delle misure di distanziamento;

l'interrogazione presentata il 22 settembre aveva carattere di urgenza proprio per questa ragione, per le segnalazioni ricevute anche dai cittadini.

Si chiede al Sindaco e alla Giunta quali misure sono state adottate per sorvegliare sul rispetto delle disposizioni contenute nel provvedimento del Sindaco del 22 maggio 2020 e in particolare il distanziamento interpersonale di almeno un metro, il divieto di assembramento, l'utilizzo della mascherina, per accedere alle aree oggetto di occupazione di suolo pubblico;

se la Polizia Municipale ha ricevuto segnalazioni e se, a seguito delle segnalazioni ricevute ha effettuato controlli presso i locali, così come previsto dal provvedimento del Sindaco del 22 maggio 2020;

quali sono stati gli esiti dei suddetti controlli. Grazie.”

L'assessora FERRARI: "Grazie Presidente, saluto la consigliera Rossini e tutti i Consiglieri. Al di là del tono di alcune parti dell'interrogazione, sulle quali preferisco sorvolare, va ricordato, innanzitutto, che l'Amministrazione comunale tutta: il Sindaco, la Giunta, tutti i dipendenti comunali, operano, da mesi, ad ogni livello, anche, ad esempio, per ribadire e l'importanza fondamentale del rispetto delle misure anticovid, proprio a partire dalle elementari regole che ormai abbiamo assunto nelle nostre vite: l'uso della mascherina e degli altri DPI, rispetto del distanziamento interpersonale, l'igiene e la disinfezione delle mani, evitare assembramenti, situazioni potenzialmente pericolose, l'uso del buonsenso nel rispettare le norme che di volta in volta, a seguito delle più aggiornate informazioni che la comunità scientifica ha fornito, vengono tradotte in provvedimenti adottati a livello nazionale, regionale e locale e applicati a livello delle Prefetture.

Il buonsenso, dobbiamo mettere in pratica tutti noi le regole, sia che siamo operatori del commercio, gestori di pubblici esercizi o clienti, abbiamo visto in questi mesi essere essenziale, perché non tutte le infinite casistiche possono essere descritte e dettagliatamente normate, perché abbiamo visto che anche durante le festività natalizie c'è un livello di responsabilità individuale del quale siamo individualmente in riferimento, ma che si riflette ben presto sulla collettività, oltre che sulle nostre famiglie.

Al di là di ciò che ci viene imposto da questo o da quel provvedimento o mettiamo in pratica

le regole elementari per sfuggire al contagio oppure non ci saranno mai abbastanza controlli. Ecco che i messaggi che passano alla Tv, sui social, sui media, sono spesso la chiave. Accanto alla comunicazione istituzionale, alle molteplici forme di controllo, l'esempio è l'arma vincente. Troppo spesso, purtroppo, abbiamo assistito alle manifestazioni dei No Mask e alle esternazioni degli scettici e dei teorici del complotto, della dittatura della mascherina.

Sono poi di questi giorni le drammatiche immagini di Washington, di una folla di presunti patrioti, assaltatori delle istituzioni, dove il mancato rispetto delle regole anticovid è quasi totale. Troppo spesso abbiamo visto gli opinion leader di una certa area che va da Salvini a Trump, mettere in discussione così semplici principi: mascherine, distanziamento, igiene, non assembramenti.

È lecito chiedersi: quanto sono dannosi questi esempi? Quanto sono capaci di minare alla base il senso di comunità di chi è più sfinito dal rispetto delle regole? Di chi ha vissuto con meno equilibrio questi drammatici mesi di emergenza sanitaria, sociale ed economica? Accanto ai buoni e ai cattivi esempi parliamo di numeri e di fatti che venivano, di fatto, richiesti nell'interrogazione, che però sono stati, a mio avviso, eccessivamente circoscritti dall'interrogante quando, invece, sarebbe stato più opportuno far riferimento al complesso delle Forze dell'Ordine, dal quale dipende il controllo dell'applicazione delle norme.

I risultati ottenuti a livello generale in termini di controlli e sanzioni, ma anche d'informazione e attività di sensibilizzazione su più livelli, infatti, sono anche frutto dell'importante lavoro che fa capo alla Prefettura tutta, oltre che all'Amministrazione comunale, al sistema sanitario regionale, ai media, dalla carta stampata alla televisione, ai social, che hanno fornito corrette e costanti informazioni fino al prezioso lavoro di associazione e del volontariato che instancabilmente, non grande spirito di collaborazione, hanno lavorato in questi mesi.

Nell'interrogazione viene fatto espresso riferimento al provvedimento sindacale avente ad oggetto le misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid con le disposizioni urgenti temporanee ed eccezionali inerenti il sostegno delle imprese di pubblico esercizio, ampliamento, nuovi dehors, occupazioni di suolo pubblico temporanee, valevoli fino al 31.10.2020 che poi sapete sono stati prorogati, e dalle misure previste nel protocollo di regolamentazione per il contrasto e contenimento della diffusione del virus da Covid-19 in relazione allo svolgimento di sicurezza degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, attività d'asporto e consumo sul posto dell'Emilia Romagna, di cui all'allegato che veniva citato, del DPR n. 82 del 17 maggio.

Si conferma che il Settore di Polizia Locale, Legalità e Sicurezza ha eseguito numerosi controlli sia d'iniziativa che a seguito di specifiche segnalazioni, negli spazi pubblici, nei mercati, ma anche nelle grandi aree commerciali proseguono con costanza i controlli della Polizia Locale di Modena che verifica il rispetto delle norme, così com'è stata intensa l'attività nelle settimane prenatalizie, in particolare nei week end in centro storico, ma nella presente risposta diamo conto, su richiesta, appunto, dell'interrogante, espressamente di quello che riguarda i pubblici esercizi.

Sono state effettuate attività d'informazione e sensibilizzazione, insieme alle Associazioni Economiche che si sono mosse anche in autonomia presso i propri iscritti per responsabilizzare e supportare i gestori nell'affissione di materiale informativo presso i propri locali, così da ribadire alla clientela le regole e, seppure non sia richiesto ai gestori di assumere il ruolo di controllore, atteggiamenti repressivi nei confronti della propria clientela, sono tenuti, in ogni momento a denunciare e a ricorrere alle Forze dell'Ordine per segnalare fatti che vanno fuori dal loro controllo. Inoltre sono state effettuate numerose video call anche alla presenza del Sindaco, in collaborazione con Modena Amore Mio e le Associazioni Economiche, Confcommercio, Confesercenti, Cna, Apam, per condividere i molteplici aggiornamenti normativi e le discussioni insieme alla Polizia Locale e alle attività economiche, Suap, dei principali problemi d'interpretazione delle norme.

Da questa collaborazione ricordiamo, nella prima fase di riapertura, dopo il lockdown primaverile, ha scaturito una cooperazione che ha portato alla distribuzione di mascherine per la

clientela, effettuate in accordo con le linee guida della Regione Emilia Romagna, gratuitamente alla popolazione, proprio attraverso le attività economiche.

Sono stati, infine, strette collaborazioni, seppure formali – sto terminando – per il controllo interno alla categoria, grazie alla responsabilizzazione delle suddette associazioni economiche di Modena Amore Mio, dell'Associazione Modena a Tavola, nell'ambito del rapporto con la Camera di Commercio, con le Associazioni Ristoratori di Modena e Provincia.

Va qui precisato che il richiamato provvedimento del Sindaco e successivi analoghi provvedimenti, per la concessione delle aree, hanno riguardato, complessivamente, 225 esercizi e sono stati condotti, congiuntamente, dal personale della PL e del Settore Ambiente Edilizia Attività Economiche che ha effettuato, così, attività diretta d'informazione e di sensibilizzazione presso i gestori, oltre che di controllo effettivo degli allestimenti e delle aree che, però, rimangono, appunto, nella responsabilità dei gestori. Concludo con i dati, facendo riferimento alla situazione aggiornata al 31.12.2020, sono stati fatti 258 controlli, 97 su segnalazioni e sono state elevate 44 sanzioni. Grazie".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Sentir rispondere di nuovo, dando la colpa ai No Mask, ai complottisti, a Trump, del fatto che qui a Modena ci sono state violazioni di una disposizione del Sindaco sul distanziamento, mi sembra veramente, cioè se noi vogliamo cercare di risolvere il problema che stiamo affrontando, questo non è il modo, cioè, io ho fatto un'interrogazione parlando di Modena e tiriamo fuori, diamo la colpa ai No Mask che non c'entravano assolutamente niente con l'interrogazione, cioè i responsabili ci sono, questo è chiaro, però, quello che si vuole sapere qui è se quelle disposizioni sull'ampliamento dei dehors e sulle misure di sicurezza conseguenti a quell'ampliamento sono state rispettate.

Allora, ringrazio l'Assessore per i dati sulle sanzioni elevate e sui controlli effettuati, 44 sanzioni e, quindi, diciamo che l'attività di controllo è stata fatta, però, cerchiamo di capire anche un dato. I provvedimenti che noi prendiamo, come per esempio, l'allargamento dei dehors, vanno, poi, effettivamente verificati. Non possiamo continuamente, certamente i cittadini devono essere chiamati alla responsabilità, ma altrettanto devono essere richiamati alla responsabilità gli Enti Locali e il Governo Centrale quando prendono certi provvedimenti, quindi, l'allargamento dei dehors, che era opportuno per garantire il distanziamento, lo abbiamo visto tutti – secondo me, non dico niente di nuovo – in parecchi casi, tanto che sono state anche comminate sanzioni, non è stato utilizzato per garantire il distanziamento, ma per aumentare i posti per i clienti.

Nell'interrogazione a risposta scritta, nella risposta che è stata data dal Sindaco a distanza, presentata – questa è la considerazione che si ha delle opposizioni – in settembre, un'interrogazione urgente a risposta scritta, su un tema importante come il distanziamento in epoca Covid, mi viene data risposta il 24 novembre del 2020 e si dice che effettivamente c'era stato un allargamento non consentito dei tavoli, con occupazione dei tavoli in maniera non conforme alle regole, quindi, a distanza di 2 mesi mi viene data risposta e mi viene detto che il 4 novembre è stata data comunicazione dell'avvio di sospensione dell'ampliamento Covid per quanto riguarda questo locale di cui si parlava.

Voglio dire, quindi, sarà anche colpa dei No Mask, sarà anche colpa di Trump, però qui stiamo parlando di Modena e stiamo parlando di provvedimenti presi dalla Regione Emilia Romagna e dal Sindaco di Modena, i quali devono rispondere di questo, cioè: "Sono state rispettate queste norme di distanziamento da parte dei locali che hanno usufruito dei dehors ampliati?". È questa la domanda. La risposta è: "No, molto spesso non sono state rispettate". Occorre, quindi, che ognuno si assuma le proprie responsabilità, senza andare ad incolpare l'ex Presidente degli Stati Uniti d'America, che, voglio dire, avrà le sue responsabilità e ce le assumiamo e diciamo che eventualmente certi provvedimenti vanno presi con maggior oculatezza, oppure, oltre ad essere presi con maggior oculatezza vanno fatte verifiche, anche forse un po' più veloci di quelle che

risultano dall'interrogazione a risposta scritta, perché qui bisogna agire in maniera un po' veloce.

Non mi posso dire soddisfatta della risposta, perché è partita da una premessa assolutamente non condivisibile e da una mancanza di assunzione di responsabilità che non si può condividere, perché qui ognuno si assume la sua fetta di responsabilità e lo facciamo tutti insieme, oppure non andiamo da nessuna parte, perché è inutile colpevolizzare i cittadini se non siamo in grado di assumerci le nostre responsabilità, quindi, non mi posso ritenere soddisfatta e spero che quest'interrogazione possa dare uno spunto per cambiare un po' marcia nell'affrontare quest'emergenza. Grazie".

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto con firma digitale

Il Presidente  
POGGI FABIO

Il Segretario Generale  
DI MATTEO MARIA





**Comune di Modena  
Consiglio comunale  
Gruppo Consiliare  
Fratelli d'Italia- Il Popolo della Famiglia**

PROTOCOLLO GENERALE n° 291932 del 16/11/2020  
(P.E.C.)

Modena, 13 novembre 2020

Al Sindaco

Al Presidente del Consiglio

Comunale

All'assessore competente

**INTERROGAZIONE URGENTE**

**Oggetto: Il rispetto a Modena del protocollo allegato al DPER n. 82 del 17/5/2020 e del provvedimento del Sindaco del 22 maggio 2020**

**Premesso che**

- Nel mese di maggio 2020 la Regione Emilia Romagna in allegato al DPRER n. 82 del 17/5/2020 ha emanato un protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 in relazione allo svolgimento in sicurezza degli esercizi di somministrazione alimenti, bevande e attività da asporto e consumo sul posto;
- detto protocollo affermava che gli spazi dovevano essere riorganizzati per evitare gli assembramenti ed assicurare le misure di distanziamento interpersonale di addetti e clientela e che a tale fine, per le aree di somministrazione alla clientela, dovevano essere privilegiati gli spazi all'aperto che presentano minori rischi di trasmissione del virus;
- il protocollo della Regione sopra citato promuoveva l'estensione da parte dei Comuni delle occupazioni di suolo pubblico, ovvero la concessione di nuove occupazioni di suolo pubblico, al fine di assicurare maggiore spazio all'aperto

per le aree di somministrazione alla clientela e per consentire un maggior distanziamento dei tavoli;

- a seguito dell'emanazione del protocollo da parte della Regione, il Sindaco, con provvedimento datato 22 maggio 2020, consentiva l'occupazione di suolo pubblico in esonero alla Tassa di occupazione del suolo pubblico dal 1° maggio al 31 ottobre 2020, ed inoltre consentiva l'uso di impianti di diffusione sonora in conformità alle vigenti norme e nel rispetto delle ordinanze di contenimento del rumore nei luoghi aperti;
- il provvedimento del Sindaco specificava che dovevano essere rispettate misure e cautele quali il distanziamento interpersonale di almeno un metro, il divieto di assembramento, l'utilizzo della mascherina per accedere all'area oggetto di occupazione di suolo pubblico, la distribuzione dei tavoli in modo che le sedute garantissero il distanziamento interpersonale di almeno un metro;

**rilevato che**

- il 22 settembre 2020 la scrivente depositava interrogazione urgente con risposta scritta (P.G. n° 238557) rimasta a tutt'oggi priva di riscontro nella quale tra l'altro segnalava che i tavoli predisposti dai chioschi del parco ed in particolare da uno di essi, venivano occupati dalla clientela senza il distanziamento previsto e, anche una volta chiuso il locale, i tavoli restavano occupati ed utilizzati da persone che ivi stazionano nelle ore notturne senza il rispetto del distanziamento in considerazione anche del fatto che, una volta chiuso il locale, nessuno più controllava;
- la scrivente rilevava che era interesse della città e dei cittadini che i locali riaperti con le modalità indicate nel protocollo della Regione e nel provvedimento del Sindaco rispettassero le disposizioni ivi riportate;
- la scrivente pertanto interrogava il Sindaco e la Giunta per sapere, tra l'altro quali iniziative intendeva adottare il Comune di Modena per garantire il rispetto da parte dei servizi di somministrazione alimenti e bevande e delle attività che

prevedono il consumo sul posto, del protocollo della Regione Emilia Romagna allegato al DPRER n. 82 del 17/5/2020 e del provvedimento del Sindaco

**considerato che**

- durante la seduta del Consiglio Comunale del 12 novembre 2020 il Sindaco ha affermato di avere verificato che spesso i giovani non indossano la mascherina e che lo mandano “affanculo” quando lui li richiama e che i medesimi giovani sono dei “coglioni”;
- al di là del linguaggio colorito e poco consono ad un’aula di consiglio comunale, si ritiene che il Sindaco sia dunque a conoscenza di comportamenti scorretti tenuti da una parte dei cittadini e con ogni probabilità anche del mancato rispetto nei mesi scorsi del protocollo della Regione Emilia Romagna allegato al DPRER n. 82 del 17/5/2020 e del provvedimento da lui stesso emesso il 22 maggio 2020

**valutato che**

- la veemenza con cui il Sindaco, nel corso della seduta di Consiglio Comunale del 13 novembre scorso, ha apostrofato coloro che non indossano la mascherina, denota una particolare preoccupazione per la situazione da parte del primo cittadino che contrasta con i tempi lunghi di risposta alla interrogazione presentata dalla sottoscritta e sopra citata e che attiene, tra l’altro, proprio al rispetto delle misure di distanziamento e di utilizzo della mascherina imposti dall’emergenza epidemiologica in corso
- l’interrogazione presentata dalla sottoscritta il 22 settembre aveva carattere di urgenza proprio per le segnalazioni ricevute dai cittadini che chiedevano un intervento per garantire, oltre alla quiete pubblica, anche il rispetto delle misure di sicurezza da parte dei locali e dei clienti.

**Si chiede al Sindaco e alla Giunta**

- quali misure sono state adottate per sorvegliare sul rispetto delle disposizioni contenute nel provvedimento del Sindaco del 22 maggio 2020 PG 134518/2020 ed in particolare il distanziamento interpersonale di almeno un metro, il divieto

di assembramento, l'utilizzo della mascherina per accedere alle aree oggetto di occupazione di suolo pubblico;

- se la polizia municipale ha ricevuto segnalazioni e se, a seguito delle segnalazioni ricevute ha effettuato controlli presso i locali, così come previsto dal provvedimento del Sindaco del 22 maggio 2020 PG 134518/2020;
- quali sono stati gli esiti dei suddetti controlli

Il Consigliere firmatario

Elisa Rossini



**COMUNE DI MODENA**

**ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE**

**Deliberazione di Giunta n. 1 del 14/01/2021**

**OGGETTO : INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA ROSSINI (F.D.I.-P.D.F.) AVENTE PER OGGETTO "IL RISPETTO A MODENA DEL PROTOCOLLO ALLEGATO AL DPER N. 82 DEL 17/5/2020 E DEL PROVVEDIMENTO DEL SINDACO DEL 22 MAGGIO 2020"**

La presente Deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 05/02/2021 ed è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL. dal 16/02/2021

Modena li, 23/02/2021

**II SEGRETARIO GENERALE  
(DI MATTEO MARIA)  
con firma digitale**